



CITTA' DI IMPERIA

Consiglio Comunale

Delibera n. 0078 del 08/09/2014

OGGETTO: Approvazione Regolamento IUC - componente TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'anno 2014, e questo dì 8 del mese di settembre alle ore 18:55, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza ordinaria in conseguenza di determinazioni prese dal Presidente previa partecipazione al Sig. Prefetto e notifica utile degli avvisi scritti.

Sono presenti questi Consiglieri:

Capacci ing. Carlo	Presente
Chiarini dott.ssa Enrica	Presente
Mezzera dott.ssa Gianfranca	Presente
Canetti sig.ra Valeria	Presente
Corinni sig.ra Chiara	Presente
Lagorio sig. Lorenzo	Presente
Olivieri avv. Oliviero	Presente
Marino arch. Fiorenzo	Presente
Balestra sig.ra Camilla	Presente
Savioli geom. Alessandro	Presente
Re avv. Paolo	Presente
Saluzzo arch. Roberto	Presente
Balestra sig. Fulvio	Presente
Palma sig.ra Susanna	Presente
D'Agostino arch. Ester	Presente
Riccò sig.ra Natalia	Presente
Gorlero sig.ra Giulia	Presente
Parodi sig. Diego	Presente
Montesano dott. Paolo	Presente
Vassallo sig. Simone	Presente
Ghigliazza sig. Riccardo	Presente
Annoni avv. Erminio	Assente
Gaggero geom. Gianfranco	Presente
Ranise dott. Antonello	Presente
Acquarone dott.ssa Ida	Presente
Poillucci avv. Piera	Presente
Falciola dott. Luca	Assente
Fossati avv. Giuseppe	Presente
Grossodott. Gianfranco	Presente
Servalli sig. Mauro	Presente
Russosig. Antonio	Presente
Glorio sig.ra Cara	Presente
Casano dott. Alessandro	Presente

Quindi sono presenti Consiglieri N. 31

Sono assenti Consiglieri N. 2.

In Imperia nella sala delle adunanze posta nella Sede comunale, assiste alla seduta il sottoscritto Dott. Sergio Roggero, V. Segretario Generale del Comune, incaricato della redazione del verbale, in sostituzione del Segretario assente.

Il Cons. Savioli presenta una mozione d'ordine inerente l'illustrazione e la discussione congiunta della presente pratica con la successiva ad oggetto: IUC - Componente TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili) - Determinazione Aliquote e detrazioni.

La mozione d'ordine viene approvata all'unanimità.

Escedall'aula il Cons. Acquarone. Consiglieri presenti 30.

Illustra la pratica l'Ass. Abbo.

Dopo l'illustrazione seguono gli interventi e le relative repliche. Per il contenuto dell'illustrazione e della discussione si rinvia alla registrazione su supporto magnetico.

Intervengono i seguenti Consiglieri: Russo, Grosso. I Consiglieri Servalli e Grosso presentano un emendamento alla pratica IUC - componente TASI - Determinazione aliquote e detrazioni: "Modificare le detrazioni di imposta applicabili alle abitazioni principali portandole a 150 euro per gli immobili aventi rendita catastale inferiore a euro 400 e a 75 euro per gli immobili con rendita compresa tra euro 400,00 ed euro 799,99"; nelle premesse della deliberazione: "che il maggior gettito derivante dal superamento del limite del 2,5%, stimato in € 830.000,00 va integralmente a finanziare le detrazioni d'imposta applicabili alle abitazioni principali che vengono previste nella misura di € 150,00 per gli immobili aventi rendita catastale inferiore a € 400,00 ed € 75,00 per gli immobili con rendita compresa tra € 400,00 ed € 799,99"; nell'allegato A: Detrazioni TASI - Abitazioni principali - Scaglione rendita catastale Rendita < € 400,00 Detrazione € 150,00; Rendita > € 400,00 e < € 800,00 Detrazione € 75,00; Rendita > € 800,00 Detrazione € 0,00". L'Emendamento, posto in votazione, viene respinto 19 voti contrari, 3 favorevoli (Cons. Casano, Servalli, Grosso) e 8 astenuti (Cons. Fossati, Russo, Re, Riccò, Glorio, Poillucci, Ranise, Gaggero).

Intervengono i Consiglieri Servalli, Fossati, Mezzera, Lagorio, replica dell'Ass. Abbo.

Esauriti gli interventi il Presidente concede la parola per le seguenti dichiarazioni di voto:

- | | | |
|----------------|-----------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 1) Ghigliazza: | contrario sull'emendamento | favorevole sulla pratica |
| 2) Casano: | favorevole sull'emendamento | contrario sulla pratica |
| 3) Fossati: | astenuto sull'emendamento | contrario sulla pratica |
| 4) Russo: | astenuto sull'emendamento | contrario sulla pratica |
| 5) Grosso: | favorevole sull'emendamento | astenuto su pratica Regolamento IUC contrario su Aliquote IUC |
| 6) Vassallo: | contrario sull'emendamento | favorevole sulla pratica |
| 7) Poillucci: | favorevole sull'emendamento | contrario sulla pratica |
| 8) Savioli: | contrario sull'emendamento | favorevole sulla pratica |
| 9) Mezzera: | contrario sull'emendamento | favorevole sulla pratica |
| 10) Re: | astenuto sull'emendamento | astenuto sulla pratica |

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art.1 comma 639 e ss. della Legge 27 dicembre 2013 n.147 ha istituito la nuova Imposta Unica Comunale (I.U.C.), composta da tre distinte componenti: l'Imposta Municipale Propria (IMU), la TARI (Tassa Rifiuti) e la TASI (Tassa per i Servizi Indivisibili);
- l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.) si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali. L'Imposta Municipale Propria (IMU) rappresenta il prelievo di natura patrimoniale, dovuta dal possessore degli immobili – con esclusione delle abitazioni principali non appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - , mentre la componente riferita ai servizi è scissa nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi afferenti il ciclo dei rifiuti;
- la I.U.C. Così come sopra descritta è quindi un contenitore unico composta da tre tributi, tra i quali, pur rilevando numerosi punti di contatto, si evidenzia una loro autonoma identità, infatti è prevista la possibilità di regolamentare tali tributi con specifici regolamenti per ogni componente IUC;

- deve essere approvato il regolamento per disciplinare l'applicazione del nuovo tributo per i servizi indivisibili (I.U.C.- componente TASI) alla luce della disciplina dettata dall'art.1 commi 669 e seguenti della L.147/13;
- il comma 688 e ss.mm.ii della L. 147/2013 c.d. "Legge di Stabilità 2014" prevede che *" nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 23 maggio 2014, il versamento della prima rata della TASI e' effettuato entro il 16 ottobre 2014 sulla base delle deliberazioni concernenti le aliquote e le detrazioni, nonché dei regolamenti della TASI pubblicati nel sito informatico di cui al citato [decreto legislativo n. 360 del 1998](#) alla data del 18 settembre 2014; a tal fine, i comuni sono tenuti ad effettuare l'invio delle predette deliberazioni, esclusivamente in via telematica, entro il 10 settembre 2014, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. Nel caso di mancato invio delle deliberazioni entro il predetto termine del 10 settembre 2014, l'imposta è dovuta applicando l'aliquota di base dell'1 per mille di cui al comma 676, comunque entro il limite massimo di cui al primo periodo del comma 677, e il relativo versamento è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014"*;

Rilevato che:

- il DL 6 marzo 2014 n. 16, convertito, con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014 n. 68 ha modificato il l'impianto normativo della TASI, in particolare per quanto concerne il versamento per l'anno 2014, le esenzioni e il presupposto impositivo;
- il comma 688 è stato oggetto di modifica da parte del D.L.16/14, ma anche da parte del DL 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89;

Dato atto che - ai sensi di quanto disposto dall'art.1 comma 682 lett.b) punto 2 - l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI viene rinviata alla delibera, avente natura regolamentare, di approvazione delle aliquote da adottarsi dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 683;

Visti:

- gli articoli 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e art.7 del D.Lgs. 267/2000 "TUEL" in ordine alla potestà regolamentare comunale;
- l'art. 1 comma 639 e ss. della legge 27 dicembre 2013 n. 147 e ss.mm.ii. in materia di Imposta Unica Comunale con particolare riferimento al Tributo per i Servizi indivisibili;
- il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 e ss.mm.ii., relativo all'istituzione e disciplina dell'Imposta Comunale sugli Immobili, per quanto richiamato dalla normativa sulla TASI;
- l'art. 53, comma 16, della legge n.388 del 23.12.2000, così come modificato dall'art. 27, comma 8, della legge n.448 del 28.12.2001, in base al quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli Enti Locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I Regolamenti sulle entrate, purché approvati entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se adottati successivamente all'inizio dell'esercizio;

- il Decreto del 18 luglio 2014 - Ministero dell'Interno pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23 luglio 2014, con il quale è stato disposto l'ulteriore differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2014 degli enti locali al 30 settembre 2014;
- la deliberazione n. 217 del 28 agosto 2014, con la quale la Giunta Comunale ha proposto una bozza di regolamento al Consiglio Comunale;

Dato atto che:

- il Dirigente dei servizi Finanziari ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, così come modificato dal D. L. 174/2012;
- è stato richiesto e formalmente acquisito il parere del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, così come modificato ed integrato dal D.L. n. 174/2012;

Visto il parere – espresso in calce - formulato dal Dirigente Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile della proposta ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n.267;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Con 19 voti favorevoli, 7 contrari (Cons. Gaggero, Ranise, Casano, Fossati, Russo, Glorio, Poillucci) e 4 astenuti (Cons. Re, Riccò, Grosso, Servalli);

DELIBERA

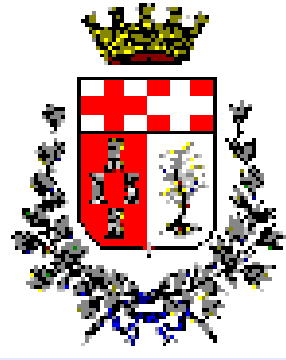
1. Di approvare, per i motivi di cui in premessa, il nuovo "Regolamento per l'Applicazione dell'Imposta Unica Comunale – Componente TASI (Tassa per i Servizi Indivisibili) di cui all'art.1 comma 639 e ss della Legge 27 dicembre 2013 n.147 riportato nell'allegato "A", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di dare atto che, per le motivazioni esposte in premessa, il citato Regolamento avrà efficacia a decorrere dal 01.01.2014.

3. Di incaricare il Responsabile del Servizio Tributi alla trasmissione al MEF, in via telematica, della presente deliberazione, nonché alla pubblicazione della stessa sul sito istituzionale dell'Ente.

4. Di memorizzare il documento originale elettronico nell'archivio documentale della Città di Imperia.

ALLEGATO "A"



COMUNE DI IMPERIA

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE

(IUC)

-

*Componente **TASI** (Tassa per i servizi indivisibili)*

Testo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 dell'8.9.2014.

Art.1 - Oggetto del regolamento, finalità ed ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Imperia dell'Imposta Unica Comunale limitatamente alla componente TASI (Tassa per i Servizi Indivisibili), d'ora in avanti denominata

TASI, istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2 - Soggetto attivo

1. Soggetto attivo della tassa è il Comune di Imperia relativamente agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio.

2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, anche se dipendenti dalla istituzione di nuovi Comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce, salvo diversa intesa tra gli Enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

Art.3 – Presupposto impositivo

1. Il presupposto impositivo TASI si verifica con il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati ed aree fabbricabili, così come definite ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), ad eccezione in ogni caso dei terreni agricoli.

2. Anche l'abitazione principale, così come definita ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU) è assoggettata ad imposizione. Ai fini TASI le abitazioni principali e quelle ad esse assimilate, dal Comune o *ex lege*, godono dello stesso regime impositivo. Per "abitazione principale" si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

3. Per "pertinenze dell'abitazione principale" si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;

Art.4 – Base imponibile

1. La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, di cui all'articolo 13 del Decreto Leggen. 201 del 2011.

2. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. L'imposta deve essere calcolata conteggiando per intero il mese nel quale il possesso o la detenzione dell'immobile si siano protratti per almeno 15 giorni.

Art.5 – Soggetti Passivi

1. Soggetti passivi sono i possessori o detentori di immobili per i quali si configura il presupposto impositivo descritto nell'art. 3 del presente regolamento.

2. In caso di locazione finanziaria il soggetto passivo è individuato nel locatore finanziario dalla data della stipulazione del contratto sino alla riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna.

3. In casi di detenzione temporanea di durata non superiore a 6 mesi nel corso dello stesso anno la TASI è dovuta esclusivamente dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.
4. La soggettività passiva relativa a locali in multiproprietà e centri commerciali il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
5. Nel caso in cui l'immobile oggetto di tassazione sia occupato, a qualsiasi titolo, da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, il titolare di diritto reale e l'occupante sono titolari di autonoma obbligazione tributaria. In tali ipotesi l'occupante versa la TASI nella misura del 30% dell'ammontare complessivo del tributo, mentre il restante 70% del tributo è versato dal titolare del diritto reale.
6. In casi di pluralità di possessori, ferma restando la solidarietà tributaria a cui sono assoggettati, il versamento della TASI viene eseguito in ragione della propria percentuale di possesso da ciascun possessore, applicando l'aliquota prevista relativa alla destinazione dell'immobile.
7. In caso di pluralità di detentori uno dei detentori presenta la dichiarazione ed effettua il versamento dell'intero tributo relativo a quell'unità immobiliare.

Art.6 - Aliquote

1. L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille.
2. Il Consiglio Comunale con deliberazione adotta ai sensi dell'art. 52 D.lgs 15 dicembre 1997 n. 446, approva le aliquote TASI entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione. Le aliquote TASI possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili. Con la medesima delibera può essere deliberato l'azzeramento dell'aliquota con riferimento a determinate fattispecie imponibili, a settori di attività e tipologia e destinazione degli immobili. Per l'esercizio 2014 la deliberazione deve essere trasmessa in via telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 10 settembre 2014.
3. La somma tra l'aliquota della TASI e quella dell'IMU non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita dalla Legge statale per l'IMU alla data del 31 dicembre 2013.
4. Per l'anno 2014 l'aliquota massima della TASI non può superare il 2,5 per mille.
5. Per l'anno 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nei commi terzo e quarto del presente articolo per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille e a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, co. 2, del DL 6 dicembre 2011 convertito dalla L. 22 dicembre 2011 n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13 del citato DL 201 del 2011. In tal caso il Consiglio Comunale con la deliberazione di cui al comma 2 stabilisce la detrazione applicabile alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate.

6. Con la delibera di cui al comma 2, il Consiglio Comunale provvede altresì all'individuazione dei servizi indivisibili e all'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

Art.7 – Esenzioni

1. Sono esenti dalla TASI:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.
- I soggetti passivi che alla data del versamento del tributo hanno un ISEE inferiore al minimo vitale così come determinato dal Regolamento Comunale dei Servizi Sociali.

2. Si applicano, inoltre, le esenzioni previste dall'[articolo 7](#), comma 1, lettere b), c), d), e), f), ed i) del [decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504](#); ai fini dell'applicazione della lettera i) resta ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'[articolo 91-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 24 marzo 2012, n. 27](#) e successive modificazioni.

Art. 8 - Dichiarazione

1. I soggetti passivi individuati all'articolo 5 del presente regolamento sono tenuti a presentare apposita dichiarazione, con modello messo a disposizione dal Comune, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui ha inizio il possesso o la detenzione dei fabbricati ed aree assoggettabili al tributo, la quale ha effetto anche per gli anni successivi qualora le condizioni di assoggettamento al tributo siano rimaste invariate.

Art. 9 – Riscossione

1. La riscossione della TASI è effettuata direttamente dal Comune.

2. Il versamento viene effettuato secondo le disposizioni di cui all'[articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241](#), ovvero tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili.

3. Il tributo è versato in autoliquidazione da parte del contribuente. Il Comune può, al fine di semplificare gli adempimenti posti a carico del contribuente, inviare moduli di pagamento precompilati, fermo restando che in caso di mancato invio dei moduli precompilati il soggetto passivo è comunque tenuto a versare l'imposta dovuta sulla base di quanto risultante dalla dichiarazione nei termini di cui al successivo comma 4. Dall'esercizio 2015 il Comune è tenuto all'invio dei moduli di pagamento precompilati su richiesta del contribuente.

4. Il soggetto passivo effettua il versamento del tributo complessivamente dovuto per l'anno in corso in due rate, delle quali la prima entro il 16 giugno, pari all'importo dovuto per il primo semestre calcolato sulla base delle aliquote e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente. La seconda rata deve essere versata entro il 16

dicembre, a saldo del tributo dovuto per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento del tributo complessivamente dovuto in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno. Per l'anno 2014, il versamento viene effettuato in due rate di eguale importo, scadenti rispettivamente il 16 ottobre e il 16 dicembre. Resta ferma la possibilità di pagare in rata unica entro il 16 ottobre.

5. Per gli importi minimi di riscossione si rimanda a quanto previsto dal Regolamento sulla disciplina generale delle Entrate della Città di Imperia.

Art. 10 - Funzionario responsabile

1. Il Comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Art. 11 - Accertamento

1. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

2. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

3. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.

4. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, ai sensi della legge 27.12.2006, n. 296, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.

5. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dal Comune per la gestione del tributo.

Art. 12 - Riscossione coattiva

1. Le somme liquidate dal Comune per imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione dell'avviso di accertamento, sono rimosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente a mezzo ingiunzione fiscale di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, se eseguita direttamente dal Comune o affidata a soggetti di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, ovvero mediante le diverse forme previste dall'ordinamento vigente.

Art. 13 - Sanzioni ed interessi

1. In caso di omesso o insufficiente versamento risultante dalla dichiarazione, si applica la sanzione del 30 per cento di ogni importo non versato. La medesima sanzione si applica in ogni ipotesi di mancato pagamento nel termine previsto; per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo. La sanzione non è invece applicata quando i versamenti sono stati tempestivamente eseguiti ad ufficio o concessionario diverso da quello competente.

2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal 100 al 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal 50 al 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

4. Per le violazioni concernenti la mancata esibizione o trasmissione di atti e documenti, ovvero per la mancata restituzione di questionari nei sessanta giorni dalla richiesta o per la loro mancata compilazione o compilazione incompleta o infedele si applica la sanzione da € 100,00= a € 500,00=.

5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte alla misura stabilita dagli articoli 16 e 17 del Decreto Legislativo n. 472 del 1997 se, entro il termine per la proposizione del ricorso, interviene adesione del contribuente con il pagamento della sanzione in misura ridotta.

6. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

Art. 14 - Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella stessa misura prevista dal Regolamento sulla disciplina Generale delle Entrate con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno del pagamento.

Art. 15 - Contenzioso

1. In materia di contenzioso si applicano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

Art. 16 - Decorrenza ed efficacia del regolamento

1. Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014.

3. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto Dirigente dei Servizi Finanziari esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta ai sensi dell'art. 49 primo comma del T.U. 18.8.2000n. 267.

**F.to digitalmente dal Dirigente dei Servizi Finanziari
Dott. Alessandro NATTA o suo delegato
(estremi del firmatario nella pagina iniziale)**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che l'avanti verbale verrà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Imperia e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi divenendo pertanto esecutivo l'11° giorno successivo alla pubblicazione ai sensi dell'art.134 c.3 T.U.E.L.267/2000.

**F.to digitalmente dal Segretario Generale
Dott. Andrea MATARAZZO o suo delegato
(estremi del firmatario nella pagina iniziale)**
